

21 Ottobre 2007

MONTEFORT NOTIZIE

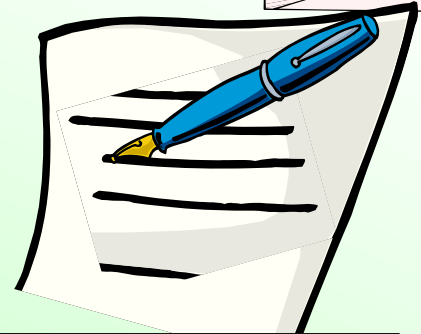
2
anno XVII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89
parrocchia@sanluigidimontfort.com
www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle, siamo nel mese missionario, che ci invita ad aprire, ad allargare gli orizzonti oltre il nostro piccolo mondo e a prendere coscienza del mandato del Signore: **“Essi partirono e predicarono dappertutto”** (Mc.16,20) per una missione senza confini. È chiaro che un'affermazione di questo genere, che coinvolge la visione evangelizzatrice e di promozione umana della chiesa sui versanti globali dell'impegno missionario, ci spinge a riconoscere quanto ancora c'è da fare in questo campo.

È un invito a spalancare porte e finestre del nostro cuore per vedere ciò che accade fuori di qui, ad uscire dai particolarismi dei gruppi e movimenti, dalla chiusura delle nostre comunità, dall'individualismo imperante e dall'egoismo strisciante di tutti noi...

Per questo **non si può separare la pastorale missionaria dalla pastorale ordinaria perchè la chiesa tutta è missionaria.** Viviamo una serie di paradossi all'interno delle nostre comunità cristiane,

come la contraddizione esistente tra gruppi missionari aperti al mondo ma chiusi e impermeabili alla realtà diocesana, e che lanciano una serie di appelli alla solidarietà all'impegno verso gli altri, alla carità... dove però non viene mai sfiorato il cardine della testimonianza cristiana personale e comunitaria.

“È necessario un radicale cambiamento legato a degli stili di vita evangelici che deve contraddistinguere in maniera peculiare chi si occupa di pastorale missionaria; il restare ancorati a *clichè* dove prevale la raccolta di fondi per sostenere missionari e progetti da loro avviati senza mettere in discussione le responsabilità di chi vive nei paesi occidentali circa lo sfruttamento dei paesi poveri, lo sviluppo incontrollato dei grandi paesi industrializzati che stanno stravolgendo l'assetto climatico del pianeta, ma soprattutto senza mai affrontare di petto la questione del modello liberista imperante con il rischio di essere sempre e solamente dei bravi Samaritani che svolgono in

maniera impeccabile il loro servizio, ma, alla lunga, diventano funzionali alla confraternita dei briganti che depremono i poveri del terzo mondo e li lasciano sanguinanti sui bordi della storia” (Mons. G. Giudici vescovo di Pavia).

La comunione tra le chiese arricchisce sia la chiesa che riceve come quella che dona: è la logica di Gesù che disse “donando si riceve”. È lo scambio tra persone ed

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

Sulle orme del Montfort

Intervista a p. Francesco

*** Asterischi ***

Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2007

Donazione del sangue

Pellegrinaggio a Loreto

Avvisi per la comunità

~~~~~

Teneteli d'occhio

- “Padre, dimmi una parola”

S.E. Lorenzo Chiarinelli

- “Non ti pago!” Teatro Senior

esperienze che porta qualità alla vita della parrocchia. L'apertura alla missione non è da considerarsi un "di più" da concedere in tempi di abbondanza vocazionale, ma una ricchezza che si riversa nelle chiese che hanno saputo aprirsi al servizio *ad gentes*.

L'esperienza dei nostri giovani in Malawi quest'estate, come pure quella degli scout a Taizè o quella di Loreto per i neo-catecumenali e rinnovamento nello Spirito va proprio in questa direzione di apertura, di dialogo e di confronto con il mondo e con la chiesa tutta. Senza paura di perdere la propria identità!!!

**Un rinnovato cammino pastorale deve fare perno sulla parrocchia vista come un**

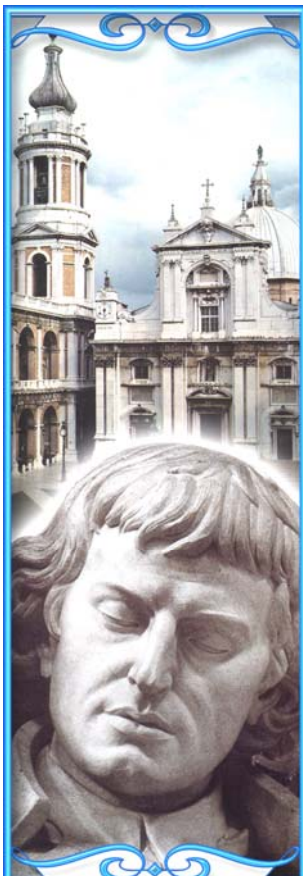
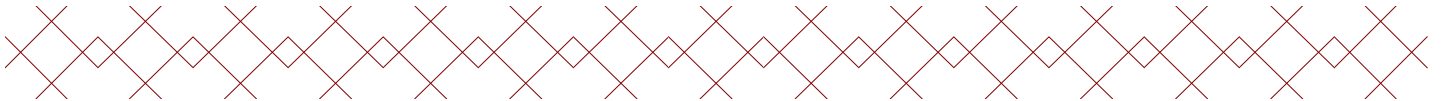
**luogo ad ampio respiro universale oltre che ecclesiale.**

Per questo la comunità cristiana deve mettersi in ascolto del mondo, dei popoli, degli ultimi della terra e... di Dio. Occorre ascoltare quello che dice l'altro, tutto quello che dice e anche quello che non dice, per entrare in un rapporto empatico che ci farà fare tanta strada insieme... Mi piace ricordare qui le parole di Bonhoeffer: "L'inizio dell'amore per il prossimo sta nell'ascoltare prima di tutto quello che ha da dire". Splendido.

Il cuore della professione di fede del popolo ebraico, "Ascolta Israele", che descrive il rapporto che intercorre tra Dio e il suo popolo, ci suggerisce che il credente è chiama-

to a mettersi in atteggiamento orante di ascolto di Dio e del grido che nasce dal mondo perché ha bisogno di essere liberato come Israele dalla schiavitù.

**La Chiesa è il grembo materno della vita di Dio.** Si tratta di favorire il nascere e il crescere di quel "noi" di cui parla la prima lettera di Giovanni. Esso fa da soggetto a tanti verbi: abbiamo udito, visto, toccato il Verbo della vita e tutto ciò lo comunichiamo a voi. Attiviamo per l'intera comunità, quella che sant'Agostino chiama "ginnastica del desiderio". Educhiamoci a chiedere sempre di più nella preghiera, mente e cuore, aperti a Dio e all'umanità tutta.



- LORETO

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ MARIANA

- MISSIONARI MONFORTANI -

Le Beatitudini

via di conformazione a  
Cristo per mezzo di Maria

## SULLE ORME DEL MONTFORT

Dopo il pellegrinaggio in Francia sulle orme del Montfort abbiamo proseguito durante l'inverno un cammino di approfondimento della Spiritualità mariana monfortana con la guida di Padre Alfio: cammino che ci porterà alla consacrazione a Gesù per mezzo di Maria.

Il 28, 29 e 30 Settembre scorso alcuni di noi hanno partecipato alle **Giornate di Spiritualità Mariana** organizzate dai Missionari Monfortani a Loreto.

È stata un'esperienza molto forte: c'erano diversi gruppi da tutta Italia, eravamo 150 persone.

Insieme abbiamo trascorso tre giornate di preghiera e riflessione in un luogo caro alla devozione Mariana.

Il tema era: "Le beatitudini: via privilegiata per conformarci a Gesù Cristo per mezzo di Maria".

Come cristiani dobbiamo guardare a Maria che con l'esempio della sua vita ci insegna a viverle in pienezza.

Molti giovani hanno animato i momenti di preghiera e le liturgie ed è stato toccante vedere come si rivolgevano con gioia e vivacità ma anche con molta devozione alla nostra Mamma che ci guida dal Cielo.

*Paola Capponi*

# INTERVISTA A PADRE FRANCESCO CASTRIA

*Facciamo un passo indietro nel tempo.*

*Raccontaci come è nata la tua vocazione...*

Prima di parlare della mia vocazione alla vita religiosa devo dire che è stato fondamentale la riscoperta della mia vocazione di cristiano. Come spesso succede tra i ragazzi ho messo da parte la fede subito dopo gli anni di catechismo vivendo per circa sette anni nell'indifferenza ad essa e alla Chiesa.

Provvidenzialmente, all'età di diciotto anni un amico mi invitò ad un'incontro di preghiera. Erano ormai anni che non mettevo più piede in una chiesa per pregare e devo dire che è stato per me un'esperienza indimenticabile che ha praticamente cambiato la mia vita. Ero lì, in piedi in quella chiesa, iniziai a pregare e compresi che finalmente avevo trovato quello che avrebbe dato un senso alla mia vita: Gesù. Ho iniziato così a fare un cammino di fede.

Con il passar del tempo mi rendevo sempre più conto di quante cose il Signore stesse facendo nella mia vita e quanto poco io stessi facendo per lui; sentivo di dover dare di più al Signore, o meglio, Lui mi chiedeva qualcosa in più. È iniziato così un periodo non facile in cui discernere e capire quello che davvero mi chiedeva il Signore; periodi in cui si sono alternati momenti di grande fiducia in Dio e momenti di timore che mi rendevano sordi al volere di Dio. Mi ricordo che un giorno, tornando da lavoro, mentre ero sull'autobus lessi una frase scritta da san Luigi da Montfort: "Se non si rischia qualcosa per Dio non si fa niente di grande per lui"; quel giorno dissi: "voglio rischiare la mia vita per Dio!". In questi momenti è stata molto importante la vicinanza di alcune persone e in modo particolare di un padre monfortano che mi hanno aiutato nella scelta della vita religiosa.

Perché proprio i Missionari Monfortani? Perché in precedenza avevo iniziato a conoscere la spiritualità monfortana attraverso l'esperienza della consacrazione a Gesù per mezzo di Maria secondo l'insegnamento di San Luigi di Montfort. Da subito mi ha affascinato la figura di questo santo innamorato della Madonna, grande annunciatore del Vangelo e amico dei poveri.

Perché proprio i Missionari Monfortani? Perché in precedenza avevo iniziato a conoscere la spiritualità monfortana attraverso l'esperienza della consacrazione a Gesù per mezzo di Maria secondo l'insegnamento di San Luigi di Montfort. Da subito mi ha affascinato la figura di questo santo innamorato della Madonna, grande annunciatore del Vangelo e amico dei poveri.

*Che cosa significa far parte dei Missionari Monfortani?*

Per me vuol dire avere a cuore la vita delle persone sull'esempio di san Luigi grande predicatore desideroso di far conoscere "Gesù Sapienza eterna e incarnata" a tutti attraverso una tenera devozione alla Vergine Maria e riscoprendo il proprio battesimo. Essere monfortano vuol dire anche avere un amore per i più poveri, non solo materialmente ma anche spiritualmente. Immagino la famiglia monfortana come un mosaico in cui ogni membro incarna in modo diverso, pur con i propri limiti, un pezzetto della spiritualità monfortana e la bellezza del mosaico si può ammirare solo nell'unione di ogni singolo pezzo.

*Ormai siamo vicinissimi al grande evento. Quali sentimenti prevalgono in te?*

Sicuramente la gioia per il grande dono che Dio mi farà non per i miei meriti, ma per la sua grazia e allo stesso tempo penso alla grande responsabilità che il Signore mi sta affidando: si è sacerdoti non per se stessi ma per gli altri ad esempio di Gesù che si china a lavare i piedi dei discepoli.

*Un messaggio ai tuoi coetanei...*

Molti della mia età (31 anni) sono dei fidanzati, dei mariti, lavorano; Dio ha una vocazione particolare per tutti. Le nostre sono diverse vocazioni, ma che acquistano pienezza di senso solo se vissute alla luce di Gesù e della sua parola. Riscopriamo la nostra vocazione di battezzati, di cristiani, di chiamati ...







di violenza, di negazione sistematica di diritti umani.

**A questa missione universale** la Chiesa non può sottrarsi; essa riveste per essa una forza obbligatoria. Avendo Cristo affidato in primo luogo a Pietro e agli Apostoli il mandato missionario, esso oggi compete anzitutto al Successore di Pietro, che la Provvidenza divina ha scelto come fondamento visibile dell'unità della Chiesa, ed ai Vescovi direttamente responsabili dell'evangelizzazione sia come membri del Collegio episcopale, che come Pastori delle Chiese particolari (cfr *Redemptoris missio*, 63). Mi rivolgo, pertanto, ai Pastori di tutte le Chiese posti dal Signore a guida dell'unico suo gregge, perché condividano l'assillo dell'annuncio e della diffusione del Vangelo. Fu proprio questa preoccupazione a spingere, cinquant'anni fa, il Servo di Dio Pio XII a rendere la cooperazione missionaria più rispondente alle esigenze dei tempi. Specialmente dinanzi alle prospettive dell'evangelizzazione egli chiese alle comunità di antica evangelizzazione di inviare sacerdoti a sostegno delle Chiese di recente fondazione. Dette vita così a un nuovo "soggetto missionario" che, dalle prime parole dell'Enciclica, trasse appunto il nome di "*Fidei donum*". Scrisse in proposito: "Considerando da un lato le schiere innumerevoli di nostri figli che, soprattutto nei Paesi di antica tradizione cristiana, sono partecipi del bene della fede, e dall'altro la massa ancor più numerosa di coloro che tuttora attendono il messaggio della salvezza, sentiamo l'ardente desiderio di esortarvi, Venerabili Fratelli, a sostenere con il vostro zelo la causa santa della espansione della Chiesa nel mondo". Ed aggiunse: "Vogliamo che in seguito al nostro appello lo spirito missionario penetri più a fondo nel cuore di tutti i sacerdoti e, attraverso il loro ministero, infiammi tutti i fedeli" (AAS XLIX 1957, 226).

**Rendiamo grazie al Signore** per i frutti abbondanti ottenuti da questa cooperazione missionaria in Africa e in altre regioni della terra. Schiere di sacerdoti, dopo aver lasciato le comunità d'origine, hanno posto le loro energie apostoliche al servizio di comunità talora appena nate, in zone di povertà e in via di sviluppo. Tra loro ci sono non pochi martiri che, alla testimonianza della parola e alla dedizione apostolica, hanno unito il sacrificio della vita. Né possiamo dimenticare i molti religiosi, religiose e laici volontari che, insieme ai presbiteri, si sono prodigati per diffondere il Vangelo sino agli estremi confini del mondo. La Giornata Missionaria Mondiale sia occasione per ricordare nella preghiera questi nostri fratelli e sorelle nella fede e quanti continuano a prodigarsi nel vasto campo missionario. Domandiamo a Dio che il loro esempio susciti ovunque nuove vocazioni e una rinnovata consapevolezza missionaria nel popolo cristiano. In effetti, ogni comunità cristiana nasce missionaria, ed è proprio sulla base del coraggio di evangelizzare che si misura l'amore dei credenti verso il loro Signore. Potremmo così dire che, per i singoli fedeli, non si tratta più semplicemente di collaborare all'attività di evangelizzazione, ma di sentirsi essi stessi protagonisti e

corresponsabili della missione della Chiesa. Questa corresponsabilità comporta che cresca la comunione tra le comunità e si incrementi l'aiuto reciproco per quanto concerne sia il personale (sacerdoti, religiosi, religiose e laici volontari) che l'utilizzo dei mezzi oggi necessari per evangelizzare.

**Cari fratelli e sorelle, il mandato missionario** affidato da Cristo agli Apostoli ci coinvolge veramente tutti. La Giornata Missionaria Mondiale sia pertanto occasione propizia per prenderne più profonda coscienza e per elaborare insieme appropriati itinerari spirituali e formativi che favoriscano la cooperazione fra le Chiese e la preparazione di nuovi missionari per la diffusione del Vangelo in questo nostro tempo. Non si dimentichi tuttavia che il primo e prioritario contributo, che siamo chiamati ad offrire all'azione missionaria della Chiesa, è la preghiera. "La messe è molta, ma gli operai sono pochi - dice il Signore -. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Lc 10,2). "In primo luogo - scriveva cinquant'anni or sono il Papa Pio XII di venerata memoria - pregate dunque, Venerabili Fratelli, pregate di più. Ricordatevi degli immensi bisogni spirituali di tanti popoli ancora così lontani dalla vera fede oppure così privi di soccorsi per perseverarvi" (AAS, cit., pag. 240). Ed esortava a moltiplicare le Messe celebrate per le Missioni, osservando che "ciò risponde ai desideri del Signore, che ama la sua Chiesa e la vuole estesa e fiorente in ogni angolo della terra" (*ibid.*, pag. 239).

**Cari fratelli e sorelle**, rinnovo anch'io questo invito quanto mai attuale. Si estenda in ogni comunità la corale invocazione al "Padre nostro che è nei cieli", perché venga il suo regno sulla terra. Faccio appello particolarmente ai bambini e ai giovani, sempre pronti a generosi slanci missionari. Mi rivolgo agli ammalati e ai sofferenti, ricordando il valore della loro misteriosa e indispensabile collaborazione all'opera della salvezza. Chiedo alle persone consacrate e specialmente ai monasteri di clausura di intensificare la loro preghiera per le missioni. Grazie all'impegno di ogni credente, si allarghi in tutta la Chiesa la rete spirituale della preghiera a sostegno dell'evangelizzazione. La Vergine Maria, che ha accompagnato con materna sollecitudine il cammino della Chiesa nascente, guidi i nostri passi anche in questa nostra epoca e ci ottenga una nuova Pentecoste di amore. Ci renda, in particolare, consapevoli tutti di essere missionari, inviati cioè dal Signore ad essere suoi testimoni in ogni momento della nostra esistenza. Ai sacerdoti "*Fidei donum*", ai religiosi, alle religiose, ai laici volontari impegnati sulle frontiere dell'evangelizzazione, come pure a quanti in vario modo si dedicano all'annuncio del Vangelo assicuro un ricordo quotidiano nella mia preghiera, mentre imparto con affetto a tutti la Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 27 Maggio 2007, Solennità di Pentecoste.*

**BENEDICTUS PP. XVI**

## ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE MONTFORT



Ancora insieme.....

# ... DOMENICA 11 novembre !!!

Nell'ultima donazione del marzo scorso, le sacche di sangue raccolte sono state quasi sessanta e molti non hanno potuto donare per vari motivi.

Siamo chiamati, ancora una volta, a donare il sangue nella nostra Parrocchia. Ancora insieme per sentirci parte di un gesto che aiuta chi lo riceve e chi lo fa. Un gesto che parte dal cuore: come dice il Papa nella sua enciclica "la tua attenzione può portare vita ad un altro..."

Lo sguardo d'amore di Dio per te diventa il tuo sguardo d'amore al tuo fratello: se tu puoi donare non fare come il sacerdote ed il levita della parabola che vedono l'uomo ferito e bisognoso, ma non si fermano; sii come il buon samaritano che dona ciò che ha per il bene del prossimo.

**DIVENTA ANCHE TU DONATORE PERIODICO!!!!**  
(almeno due donazioni l'anno) ed insieme riusciremo a rendere il Lazio autosufficiente.

Infatti la nostra Regione è una delle poche che ancora deve comprare il sangue dalle altre per sopperire alle richieste degli ospedali.



## DOMENICA 11 NOVEMBRE

ORE 08,00 - A DIGIUNO -

nei locali della nostra Parrocchia



## PELLEGRINAGGIO A LORETO 2007

Era il 29 agosto quando ci ritrovammo di fronte alla parrocchia della Gran Madre di Dio a Ponte Milvio, pronti alla partenza per il pellegrinaggio indetto da Papa Benedetto XVI con destinazione Loreto. Con gli zaini su una spalla e le chitarre sull'altra, siamo partiti alla volta di Gubbio, la città che era stata a noi assegnata, dove avremmo fatto la missione nelle strade.

Il viaggio è durato all'incirca un paio d'ore, durante le quali abbiamo sostato a Narni, la città da cui è ispirato il libro de "Le Cronache di Narnia", dove abbiamo consumato i nostri panini. Prima di arrivare alla nostra meta, abbiamo anche approfittato della presenza di un Santuario collocato sugli Appennini umbri per fare una celebrazione penitenziale in modo da prepararci con lo spirito al pellegrinaggio. L'accoglienza di Gubbio si è fatta sentire subito, appena siamo arrivati ci è stata offerta una cena su grosse tavolate organizzate in modo minuzioso con vivande preparate sul posto dai parrochiani. Dopo la cena ci hanno diviso tra le diverse famiglie che ci hanno ospitato le quali hanno sempre risposto ad ogni nostro bisogno e accompagnato ogni giorno nei luoghi prefissati per le Lodi mattutine.

Il giorno dopo ci siamo limitati a visitare la città, con tutti i suoi luoghi religiosi ed i suoi monumenti: una città molto curata, ricca di vegetazione e di suggestivi panorami, avvolta dalle montagne. Lo stesso giorno a pranzo abbiamo conosciuto i nostri "compagni di missione", un gruppo di comunità neocatecumenali come noi, provenienti dalla Spagna. La convivenza in principio sembrava ardua, infatti sono subito partiti dei cori di esaltazione della propria nazione e delle rivendicazioni, da una parte l'Italia del calcio, con la vittoria dei mondiali e dall'altra la vittoria della nazionale Spagnola di palla canestro.

Lo spirito di fratellanza è uscito fuori solo in seguito, con l'inizio della missione nelle strade. Con le chitarre pronte a suonare ed i cembali ad accompagnarle ci siamo incamminati verso la piazza grande di Gubbio, mentre cantavamo sempre più esaltati dalla presenza dei nostri compagni spagnoli. L'esperienza è stata edificante, nonostante i rifiuti che alcuni di noi hanno ricevuto da parte dei passanti, i nostri canti sono stati come un tramite tra noi italiani e i nostri compagni spagnoli, le voci si sono fuse in un unico coro o a cori alternati nelle diverse lingue mentre la gente che passava ci osservava incuriosita o schiva. Possiamo affermare con certezza che questa missione probabilmente l'abbiamo fatta anche per noi, per la nostra conversione.

Abbiamo continuato nella stessa maniera durante la permanenza a Gubbio, fin quando la sera dell'ultimo giorno ci siamo ritrovati con i gruppi di tutte le realtà della Chiesa, provenienti dall'intera Europa, presenti a Gubbio nella Cattedrale della città ed abbiamo celebrato l'Eucarestia presieduta dal Vescovo di settore. È rimasto molto en-

tusiasta della nostra energia, dopo due giorni estenuanti, vedendo alla fine della celebrazione il balletto e tutti noi che pregavamo cantando con una forza dataci solo dallo Spirito Santo.

Terminata la nostra permanenza a Gubbio abbiamo fatto rotta verso Loreto e l'incontro con il Papa.

Arrivati con i pullman ai parcheggi, ci siamo accorti che, per raggiungere il luogo prefissato per l'incontro, avremmo dovuto fare circa 15 km all'andata ed altrettanti al ritorno. Da bravi pellegrini, con lo zaino sulle spalle ci siamo incamminati pazientemente pensando solo alla meta e superando gruppi di pellegrini che si riposavano ai bordi della strada. Ogni tanto abbiamo incontrato qualche abitante del posto che gentilmente ci ha dato una "annaffiata".

Giunti finalmente sul luogo dell'incontro, abbiamo preso posto in un settore che non era stato organizzato per ospitare persone, ma nonostante questo non ci siamo arresi e ci siamo accampati lì. Il discorso del Papa riguardava un tema molto attuale: l'amore tra due persone e la fede, con tutte le sfaccettature e gli aspetti di tali argomenti, dal rapporto di fidanzamento tra i giovani ai rapporti familiari.

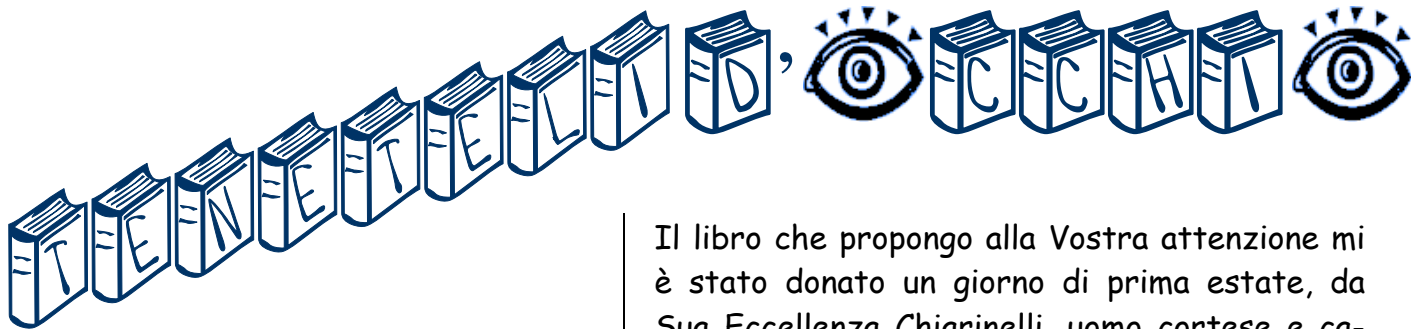
Il giorno seguente abbiamo partecipato all'Eucarestia con il Papa e subito dopo siamo tornati ai pullman per andare nel luogo dove abbiamo trascorso la notte: Sarnano.

La mattina presto siamo risaliti sui pullman per tornare sul luogo dell'incontro per seguire il discorso di Kico Arguello, il fondatore del nostro movimento, che ha parlato riguardo gli stessi temi del discorso del Papa ed ha celebrato le lodi mattutine con il Vescovo di quel settore. Infine, uno dei momenti più forti del pellegrinaggio è stata la chiamata vocazionale: 2000 ragazzi hanno risposto scegliendo il seminario e 1200 ragazze la clausura: tra i ragazzi ce n'era anche uno del nostro gruppo, questo ha suscitato in molti di noi commozione e ed allo stesso tempo gioia per lui e per la sua scelta.

Finito l'incontro siamo tornati ai pullman diretti verso Roma, dove è rimasto forte uno Spirito che solo un pellegrinaggio cristiano può dare, anche se con molta nostalgia dei momenti trascorsi insieme.

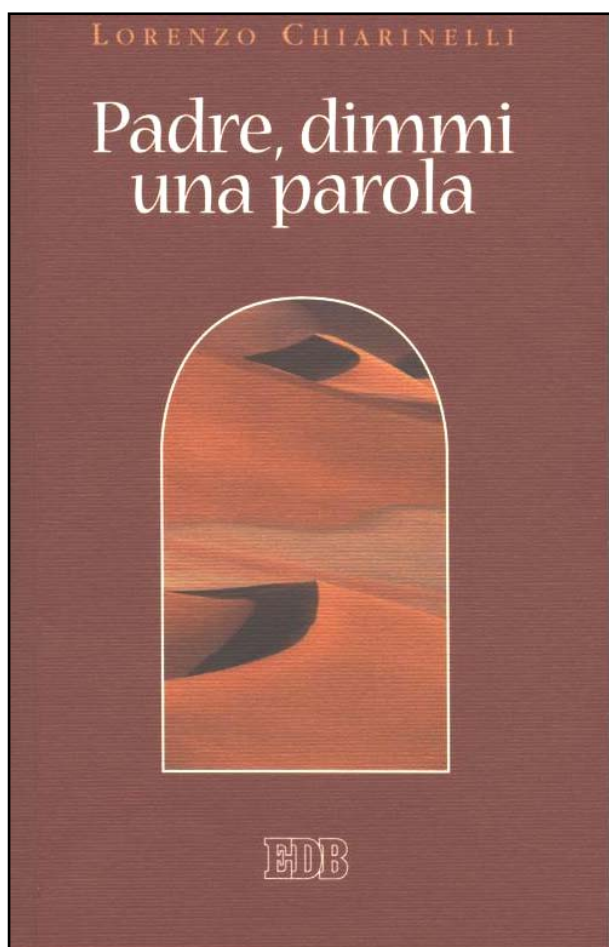
*Gabriele Conoci, Giacomo Vecchi, Simone Conoci, Miriam Conoci, Manuela Vignanelli*





*Sua Eccellenza  
Lorenzo Chiarinelli  
Vescovo di Viterbo  
"Padre, dimmi una parola"*

*EDB*



Il libro che propongo alla Vostra attenzione mi è stato donato un giorno di prima estate, da Sua Eccellenza Chiarinelli, uomo cortese e capace di trasmettere grande passione, amore e comprensione. Il testo si articola in 64 argomenti, a ciascuno va dedicato tempo e riflessione. È un libro che mi ha "addolcito" l'estate, accompagnandomi in un periodo difficile e doloroso.

"Possibile Signore che tu ami la notte?" è la frase che mi ha colpito nella lettura della pagina 41. (È la pagina che siamo invitati a leggere per prima dall'autore della prefazione Luigi Accattoli, giornalista ormai noto e caro alla nostra Parrocchia).

Ma sì, il Signore ama la notte come poi spiega il Vescovo Lorenzo, la notte che si fece, quando Cristo morì sulla Croce; la notte beata quando dal sepolcro brillò la luce del giorno intramontabile.

Ma nella notte c'è bisogno di "occhi capaci di penetrare la tenebra fitta."

È proprio vero, di occhi capaci di vedere oltre il buio oggi c'è bisogno. Occhi capaci di accarezzare con uno sguardo, di cogliere l'incertezza, di cercare il bene che in fondo c'è.

Occhi che scrutano la "nuvoletta". Sì, andate a pagina 92 o se volete aprite la Bibbia al 1° libro dei Re, e insieme ad Elia cercate la nuvoletta che "come mano d'uomo, sale dal mare".

Nuvoletta che inonda la terra, che risolve l'arsura, che fa germogliare la terra, che vince la morte! Sette volte il profeta Elia alza gli occhi al cielo e solo alla fine, all'orizzonte, il Signore risponde.

Che sia concesso anche noi di scoprire, dopo "sette volte" di fedele ricerca, la nostra nuvoletta, segno della presenza amorosa di Dio.

Buona Lettura.

*Margherita Zona*



IL GRUPPO TEATRO MONFORTANI SENIOR  
PRESENTA

# « NON TI PAGO »

Commedia in tre atti  
di  
EDUARDO DE FILIPPO

## PERSONAGGI ED INTERPRETI

*Ferdinando Quagliuolo*

*Concetta, sua moglie*

*Stella, loro figlia*

*Mario Bertolini*

*Lorenzo Strumillo, avvocato*

*Aglietiello, uomo di fatica in casa Quagliuolo*

*Don Raffaele Console, prete*

*Luigi Frungillo*

*Vittorio Frungillo*

*Erminia, zia di Bertolini*

*Carmela*

*Margherita, cameriera*

*Cosimo Caliendo*

*Anna Quaranta*

*Marilena Cocchieri*

*Andrea Maurizi*

*Carlo Gamba*

*Prospero D'Errico*

*Ciro Ciampi*

*Domenico Panico*

*Saverio Calandrella*

*Romina Angeloni*

*Fausta d'Onofrio*

*Giusy Todaro*

**Scene**

**Musica e Luci**

**Costumi**

Mario Celentano

Daniele Mazzitelli

Anna De Simone

**Regia**

Cosimo Caliendo

**Teatro Monfortani**

**Sabato 6 Ottobre 2007 - ore 20,30**

**Domenica 7 Ottobre 2007 - ore 18,00**

Ingresso Libero

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Sabato 20 ottobre viene ordinato sacerdote a Ginosa (TA), padre Francesco Castria, missionario monfortano, per le mani di Sua Ecc. Mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Castellaneta. Gli assicuriamo la nostra preghiera e il nostro affetto in questo momento importante della sua vita.**

**Domenica 21 ottobre, dopo la santa messa delle ore 9.30, in Oratorio ci sarà la Festa del CIAO, organizzata dall'ACR. Ci saranno giochi e il pranzo insieme.**

**Venerdì 26 ottobre alle ore 19.00, nel salone parrocchiale, si terrà la Prima Assemblea Comunitaria con Suor Lorenzina, responsabile dell'Ufficio catechistico di Roma. Ci parlerà del programma pastorale della diocesi: "Gesù è il Signore. Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza".**

**Domenica 28 ottobre, padre Francesco celebrerà, alle ore 9.30, la sua Prima santa Messa in parrocchia. Siamo invitati a partecipare a questo momento di festa e di gioia.**

**Sabato 27 alle ore 20.30 e domenica 28 alle ore 18.00, il gruppo teatrale "Monfortani Senior" presenta la commedia "Non ti pago" di Eduardo de Filippo. L'ingresso è libero.**

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

### Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

### Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

### Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

### Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE  
GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
Maurizio e Valeria Landi

**Marisa Mastrangelo**  
Andrea Maurizi

**Daniele Panico**  
Domenico Panico